

EDITORIA IN TICINO

mediaTree: cinema e viaggio

Le edizioni mediaTREE, emanazione dell'omonima Casa di produzione di documentari - per altro collaboratrice con la RSI - ha pubblicato recentemente un meticoloso saggio, *Il cineasta solitario*: l'intenzione è di definire e motivare le ragioni e le pretese del "cineasta solitario", ossia il filmmaker (cameraman e contemporaneamente autore-regista), impegnatosi a girare un particolare film che testimoni di eventi caratteristici. «È una conseguenza naturale del fare documentario nell'esigenza - scrivono gli autori del saggio, Vito Robbiani e Catherine Bertocci - di creare delle immagini di realtà», ovvero di similitudine della realtà.

Per altro, si dà per scontato la conoscenza della tecnica della registrazione dell'immagine. Si annota in tal circostanza: «poter realizzare delle immagini in totale autonomia, secondo i propri temi e la proprie necessità da soli con in mano lo strumento

che scrive immagini, in solitaria di fronte alla realtà che si vuole esplorare, è stata una condizione ambita...». Donde la premura degli autori di percorrere un quadro storico che fornisca l'evoluzione del mezzo documentarista del particolare linguaggio che ne è risultato, evolutosi a sua volta per il conseguente sviluppo tecnologico, come il "sonoro", che ha scacciato l'imbonitore dalle primitive sale cinematografiche,

infine il colore, per la pretesa di aggiungere verità alla verità.

Ci piace aggiungere al nostro commento quanto deduce Vito Robbiani, diplomato in Scienze della Comunicazione all'Università di Nizza: «il regista in solitaria ama filmare realtà marginali cui regala una chiave di lettura universale». A questa vocazione dello scoprimento della vita, è esemplarmente dedicato il primo libro delle edizioni mediaTREE, dal titolo significativo e suggestivo *Scrivere viaggiando, viaggiare scrivendo* di Filippo Bonzi (2010). Il viaggio, l'*Erfahrung* tedesco, diventa il pretesto, l'avventura di uno scavo incessante, impetuoso, sconcertante, altresì divertente nella propria intimità, un incontro, infine impreveduto con un sé stesso assimilato nell'Altro, un momento di dispersione di sé, di stupore, al limite dell'assurdità. Piuttosto della paradossalità. Cadono i limiti dell'assicurante valore dell'Identità. Rimangono dei racconti. Quelli di Bonzi: è un libro leggero, amico, eppure segretamente ponderato.

